

IL DIBATTITO

RETROSCENA

Gassificatore, Brindisi non vuole arrendersi

MICHELE DI SCHIENA

BRINDISI non vuole il rigassificatore e i vertici del Comune della Provincia lo hanno ribadito con forza chiedendo ed ottenendo dal Governo un incontro in sede politico-istituzionale prima di qualsiasi riunione di carattere tecnico. Il presidente Errico e il sindaco Mennitti hanno così l'occasione di esporre direttamente al governo le ragioni, ben più ampie di quelle rilevabili in sede di valutazione d'impatto ambientale, per le quali la realizzazione dell'impianto nel porto di Brindisi sarebbe un «crimine contro l'umanità» ed anche un colpo mortale inferto all'economia locale ed ai progetti di uno sviluppo equilibrato ed innovativo.

Il governo Prodi deve sapere che, se dovesse essere confermata la decisione di costruire il rigassificatore a Capobianco, le amministrazioni locali passerebbero a clamorosi gesti di protesta, non esclusa la decisione di limitare l'attività dei rispettivi enti all'assicurazione dei soli «servizi essenziali» con la sospensione di tutte le funzioni di progettazione e di governo locale. Funzioni queste ultime che sarebbero comunque private di sostanziale contenuto dalla realizzazione di un impianto che, oltre ad essere pericoloso per il sito prescelto, sarebbe anche del tutto incompatibile con i percorsi e gli obiettivi democraticamente deliberati sulla base di precisi mandati elettorali.

Quanto ai cittadini nessuno può far finta di non sapere che essi, col voto e con tutti gli altri stru-

menti di partecipazione democratica, hanno chiaramente manifestato la loro ferma opposizione all'impianto chiedendo un nuovo modello di economia locale capace di dare uno sviluppo che finora non vi è stato e serie risposte alla domanda di lavoro che le politiche del passato hanno sistematicamente eluso. Si tratta di un possente movimento di opinione che ha un importante punto di riferimento nell'associazionismo democratico, nelle più avvertite e rappresentative espressioni sindacali e nelle forze politiche di tutti gli schieramenti che hanno trovato nella tutela degli interessi vitali della città un fecondo punto di incontro e di collaborazione.

L'atteso incontro con il governo sarà l'occasione per ribadire con fermezza le ragioni del fronte del no

Un grande movimento pluralistico e pacifico che non si affida alla scorciatoia di reazioni incontrollate ma punta tutte le sue carte sul crescente consenso della gente per una lotta sempre più dura, ma sempre nel pieno rispetto della legalità democratica, contro tutti gli arbitrii, le doppiezze ed i silenzi. Una legalità democratica, offesa e ferita in questa terra dai diktat del precedente governo, che l'attuale esecutivo dovrebbe ripristinare respingendo condizionamenti e ricatti. Il governo deve manifestare una precisa volontà politica. Deve dire alla Lng che a Brindisi il rigassificatore non si può fare e che perciò la società inglese deve scegliere fra pervenire ad una rinuncia al progetto concordata a fronte anche di possibili contropartite o diventare desti-

nataria di un provvedimento di annullamento dell'autorizzazione per vizi di legittimità e quindi senza indennizzo a conclusione di una regolare procedura di autotutela. E deve anche il nostro esecutivo far presente al governo inglese che i diritti fondamentali dei cittadini in uno Stato di diritto vengono prima, come dovrebbero sapere i responsabili di un Paese di antichissima democrazia, degli interessi finanziari e delle convenienze diplomatiche.

(segue dalla prima di cronaca)

PER quanto in puro stile democristiano, quindi attutito da reciproche attestazioni di stima, lo scontro fra Farace e De Bartolomeo si combatte alla luce del sole. Ormai non è più un mistero per nessuno che il vicepresidente sogni il ribaltone nel consiglio camerale. Un'operazione tutt'altro che impossibile, se si considera che basta il cambio di schieramento di un

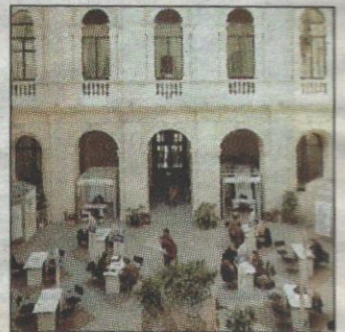
solo consigliere a mutare i rapporti di forza. Negli ultimi tempi, si dice in ambienti della Camera di Commercio, De Bartolomeo sta corteggiando con particolare insistenza i rappresentanti della Cna e della piccola industria, alleati con Farace. Insieme con lui si muovono con particolare insistenza Nicola Ruggiero, espressione di Coldiretti, e i rappresentanti della Confartigianato.

Farace non molla e cerca di contrastare le manovre degli avversari, sondando il terreno per un possibile allargamento della maggioranza. La partita si sta facendo difficile. Non sono da escludere colpi di scena. Anche perché la posta in palio è altissima. Oltre che la guida e della Camera di Commercio, sullo sfondo c'è la gestione di operazioni che prenderanno forma nei prossimi anni. La prima riguarda il nuovo mercato agroalimentare, un affare da 35 milioni di euro, che prima della pausa estiva ha incassato il via libera del consiglio comunale. L'appalto sarà aggiudicato entro dicembre e la Camera di Commercio, che è capofila del

consorzio per la gestione tutto insieme con i Comitati operatori del mercato, a ruolo di primo piano.

L'altra operazione, più na nel tempo ma alla guardano già con attenzione numerosi imprenditori, riguarda le aree dell'attuale mercato generale. Con lo spostamento degli operatori nel nuovo mercato agromentari Mungiva renderà possibile un di molti che fa di una proprietà nazionale, ma la sizione si gioca — la nanza al e alla Fiera Levante — potrà coinvolgere Camera Commercio le associazioni di categorie nell'individuazione della destinazione e della bature da luppate. Si che qua

imprenditore stia già bussando alla porta del sindaco Michele Emiliano. La partita è appena iniziata e si preannuncia complessa. La resa dei conti in camera della Camera di Commercio inutile dirlo, non è che l'inizio di un complesso rischioso imprenditoriale e urbanistico che perderà corpo nei prossimi mesi.



La Camera di Commercio

Si riaprono i giochi all'ente camerale barese con il braccio di ferro fra il vice De Bartolomeo e il presidente Farace

SENZA PAROLE UN PUMA DA GIARDINO

DANIELE SEMERARO

Si chiamava Kimba ed era trattata dalla sua padrona come un normalissimo animale domestico con cui giocare nei momenti liberi e da portare a spasso la sera dopo cena. Solo che non si trattava di un cane, né di un gatto: era un puma. È accaduto a Manduria. Qui gli agenti del locale commissariato di polizia hanno sequestrato un esemplare di quindici anni in una villa alla periferia della città. L'animale, un puma di montagna, era stato allevato da quand'era cucciolo dalla sua proprietaria, una donna di 44 anni, che lo teneva in una gabbia di dimensioni ridotte all'interno della villa. La scoperta è avvenuta durante un normale giro di ispezione del territorio, quando i poliziotti sono stati richiamati dai ruggiti del felino. La donna, durante l'interrogatorio, ha anche ammesso di aver portato il puma a guinzaglio e di avergli fatto la toelettatura presso un centro per animali. Il felino, in effetti, si trovava in ottime condizioni di salute ma non era stato denunciato alla Prefettura e non aveva il certificato Cites (il servizio istituito nel 1973 dalla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione). In ogni caso, però, la detenzione dell'animale è vietata proprio a causa della sua pericolosità. Kimba ora si trova in un luogo sicuro all'interno dello Zoo safari di Fasano. Chissà se si trova bene con i suoi nuovi amichetti oppure se sente già nostalgia di casa e delle coccole della sua padrona.

TRUCKWAY · TRUCKWAY · TRUCKWAY · TRUCKWAY · TRUCKWAY · TRUCKWAY · TRUCKWAY

ROMA, 29 SETTEMBRE 2006 - SHERATON GOLF HOTEL & RESORT



SOMEDIA

la Repubblica

LA SFIDA DELL'AUTOTRASPORTO ITALIANO TRA LIBERALIZZAZIONE E SICUREZZA

- Rischi e opportunità della riforma dell'autotrasporto
- Dalle tariffe a forcilla alla liberalizzazione: che cosa pensano gli autotrasportatori
- Quale futuro per i costruttori di veicoli industriali?
- Evoluzione dei servizi e sicurezza stradale
- Come conciliare liberalizzazione del mercato e difesa dell'ambiente

INTERVENGONO

Rosario Ambrosino
TNT Express Italy

Andrea Annunziata
Ministero dei Trasporti

Pierluigi Ascani
Format ricerche di mercato

Maurizio Beretta
Confindustria

Luigi Cannelloni
Michelin

Giorgio Colato
Albo dei Trasportatori

Francesco Del Boca
Confartigianato Trasporti

Raffaele Maria De Lipsi
Albo dei Trasportatori

Claudio Donati
Assotir

Bruno Graglia
Gruppo Graglia Trasporti

Valter Lannutti
Gruppo Lannutti Logistica e Trasporti

Marco Lazzoni
Volvo Trucks

Giorgio Lonardi
la Repubblica

Maurizio Longo
CNA Fita
Associazione Nazionale Artigiani e Piccole e Medie Imprese del Trasporto Merci

Fabio Montanaro
TIR

Marco Monticelli
Iveco

Lorenzo Raffo
Tuttotrasporti

Pasquale Russo
FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani

Antonio Sacristan Millan
Mercedes-Benz

Paolo Santini
Autogrill Italia

Luigi Sestieri
ANITA - Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistiche

Enzo Solaro
FEDIT
Federazione Italiana Trasportatori

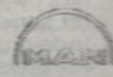
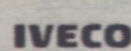
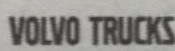
Mauro Strobino
Certi Trasporti

Paolo Ugge
Commissione Trasporti

* è stato invitato a partecipare

Sponsor Ufficiali

Top Sponsor



Con il contributo di

In collaborazione con

Media Partner

